

Rassegna Stampa

09/08/2024

Anbi, in molte zone d'Italia 'No Water Day' a Ferragosto

"Rimarranno senza acqua per l'agricoltura a causa della siccità"

Guardando le previsioni meteo, è ormai assodato che, per ampi territori, il Ferragosto 2024 sarà il primo 'No Water Day', vale a dire il primo giorno senza acqua per l'agricoltura".

Lo scrive l'Anbi, l'associazione dei consorzi di bacino, nel suo bollettino settimanale sulle risorse idriche in Italia.

"Il Centro-Sud continua a soffrire per una siccità ormai consolidata - scrive l'Anbi -, mentre la calura agostana, unitamente ai numerosi eventi meteorologici estremi, sta mettendo a dura prova l'economia agricola delle regioni alpine".

Secondo l'Anbi, "gli eventi atmosferici estremi nell'arco di 14 giorni sono stati 173, fra tornado, raffiche di vento forte, nubifragi e grandinate anomale.

Queste ultime sono state 73, di cui 63 nelle regioni settentrionali, ma i chicchi più grossi (con diametro di almeno 5 centimetri) sono caduti su Molise e Maceratese".

"Perfino la Sicilia, drammaticamente colpita dalla siccità, ha dovuto assistere a nubifragi, che hanno colpito alcuni comuni della provincia di Enna, compreso il capoluogo, ed il Ragusano".

Tuttavia, "le piogge di questi giorni hanno riguardato solo una piccola porzione di territorio, nella fascia centro-settentrionale dell'Isola e sull'Agrigentino.

Il resto della regione non ha beneficiato di alcuna goccia d'acqua per ristorare suoli aridi e riserve prosciugate".

Al Nord "il caldo, sta sciogliendo il permafrost dei ghiacciai: a Nord-Ovest, dalla metà di Luglio, lo zero termico è stato registrato per diversi giorni sopra i 5000 metri. Sulle Dolomiti lo scioglimento dei ghiacci è stato coadiuvato dal deposito di sabbie sahariane che, posandosi sul manto bianco, hanno attratto maggiormente i raggi solari, accelerando il fenomeno della fusione glaciale. Per questo i deflussi, così come i livelli idrometrici dei laghi ed i volumi invasati nei bacini artificiali, si sono mantenuti ben al di sopra delle medie stagionali".

Italia Solare, 3,34 Gw di nuovo fotovoltaico nel 2024

Nel primo semestre -21% il residenziale, +240% lo utility scale

Nei primi sei mesi del 2024 sono stati connessi in Italia 169.003 nuovi impianti fotovoltaici, per 3,34 Gw totali.

Rispetto allo stesso periodo del 2023, la potenza connessa imputabile al settore residenziale è diminuita del 21%, quella relativa al settore Commercial & Industrial è aumentata del 60% e quella del settore utility-scale è aumentata del 240%.

È quanto emerge dalle elaborazioni di Italia Solare, l'associazione delle imprese del fotovoltaico, sulla base dei dati di Terna.

Della nuova potenza installata, il 29% (0,985 Gw) è attribuibile al settore residenziale (sotto i 20 kW), il 35% (1,155 Gw) è da ascrivere al comparto commerciale e industriale, mentre il restante 36% (1,201 Gw) è relativo ai grandi impianti (utility-scale).

Il forte incremento di questi ultimi è stato trainato dalle connessioni di 17 impianti di potenza maggiore di 10 Megawatt, per un totale di 540 Mw, che sono stati installati in Lombardia (18 Mw), Lazio (215 Mw), Friuli-Venezia Giulia (24 Mw), Sicilia (65 Mw), Sardegna (177 Mw) e Puglia (38 Mw).

Al 30 giugno 2024 in Italia risultano connessi 1.763.977 impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva di 33,62 Gigawatt, pari a un terzo di tutto il nucleare europeo (96,4 Gw).

"I dati dimostrano come il settore utility-scale stia finalmente crescendo - commenta Paolo Rocco Viscontini, presidente di Italia Solare - e le autorizzazioni concesse stanno iniziando a tradursi in impianti realizzati e connessi alla rete. Il processo è sempre estremamente lungo, parliamo di anni".